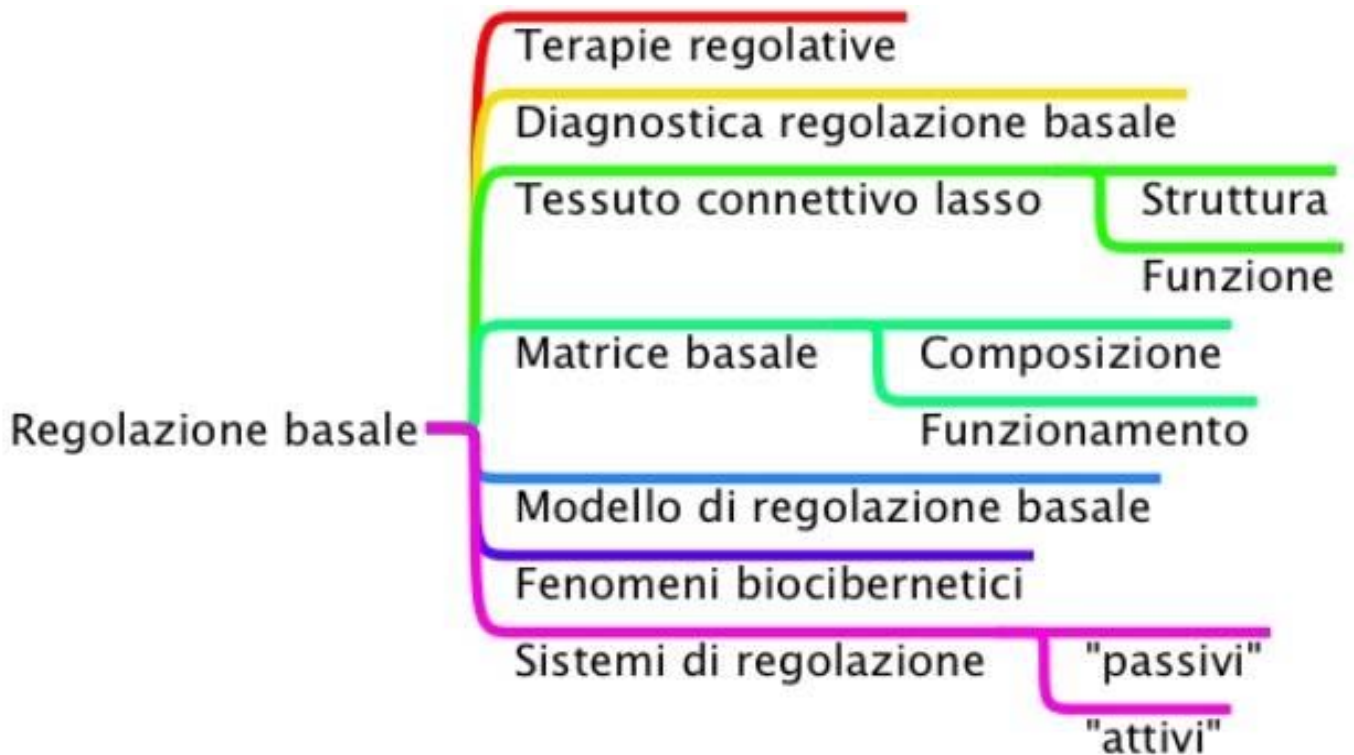


Regolazione basale

MN 4.7: Pischinger, A.: Das System der Grundregulation;

- Terapie regolative
- Diagnostica regolazione basale
- Tessuto connettivo: struttura
- Tessuto connettivo: funzioni
- Matrice basale: composizione
- Matrice basale: funzionamento
- Modello di regolazione basale
 - Fenomeni biocibernetici
 - Sistemi di regolazione
 - Sistemi di regolazione attivi

Temi e letteratura



Terapie regolative

- 5.1 Strumenti terapeutici
 - 5.1.1 Generali
 - 5.1.1.1 Terapia balneare
 - 5.1.1.2 Tecniche respiratorie
 - 5.1.1.3 Micronutrienti
 - 5.1.2 Risanamento intestinale
 - 5.1.2.1 Cause di aberrazioni
 - 5.1.2.2 Diagnosi di aberrazioni
 - 5.1.2.3 Simbionti
 - 5.1.2.4 Parassiti e germi patologici
 - 5.1.2.5 Effetti di disbiosi intestinali
 - 5.1.3 Escrezione di metalli pesanti
 - 5.1.4 Terapie stimolanti
 - 5.1.5 Agopuntura
 - 5.1.6 Neuralterapia
 - 5.1.7 Interventi chirurgici
- 5.2 Terapie regolative
 - 5.2.1 Valutazione di sostanze terapeutiche
 - 5.2.1.1 ELPIMED
 - 5.2.1.2 Fenilbutazioni come antireumatici:
 - 5.2.1.3 Analgesici e antireumatici
 - 5.2.1.4 Corticoidi
 - 5.2.1.5 Immunosoppressione
 - 5.2.1.6 Antibiotici
 - 5.2.2 Infiammazioni sistemiche recidivanti
 - 5.2.2.1 Reazioni allergiformi
 - 5.2.2.2 Infezioni banali e attacchi
 - 5.2.3 Riabilitazione di prestazioni immunitarie
 - 5.2.3.1 Predispositori a deficienze
 - 5.2.3.2 Programmi di riabilitazione
 - 5.2.4 Terapia conservatrice per scaricare i circuiti difensori
 - 5.2.4.1 Somministrazione di micronutrienti mancanti
 - 5.2.4.2 Guida di simbionti intestinali
 - 5.2.4.3 Disintossicazione metalli pesanti
 - 5.2.5 Eliminazione di campi di disturbo
 - 5.2.5.1 Eliminazione di aree cicatrizzate disturbanti
 - 5.2.5.2 Scarica di focolai infiammatori cronici occulti
 - 5.2.6 Cure riabilitative
 - 5.2.7 Indicazioni, resa e insuccessi di terapie regolative
 - 5.2.7.1 Malattie croniche in generale
 - 5.2.7.2 Malattie infiammatorie sistemiche a scatto
 - 5.2.7.3 Malattie sistemiche croniche-progredienti
 - 5.2.7.4 Malattie infiammatorie sistemiche idiopatiche
 - 5.2.7.5 Malattie allergiche del tipo istantaneo
 - 5.2.7.6 Tumori maligni

Diagnostica regolazione basale

Le seguenti indagini su stati riflessivi/regolatori, fatte raramente, non sono patomorfologiche e costituiscono quindi solo un complemento ai normali esami diagnostici clinici e ai parametri biochimici di laboratorio.

- Palpazione.
- Termodiagnostica, diagnostica a infrarosso.
- Elettrodiagnostica.
 - Test elettro-cutaneo.
 - Conduttività.
 - Differenza di potenziale.
 - Caricabilità (capacità).
 - Segnali elettromagnetici dell'organismo.

Ispezione e palpazione a scopi diagnostici per la matrice basale richiedono lunga esperienza non solo artigianale ma anche di interpretazione di aberrazioni (geloni, temperatura, colore, cavità, sporgenze, indurimenti, ...). Come primo approccio interpretativo serve la conoscenza dei dermatomeri.

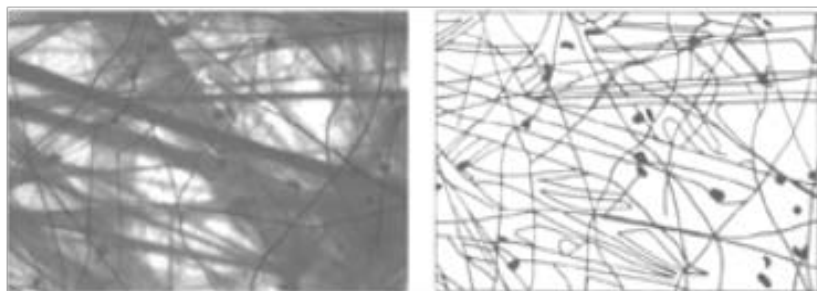
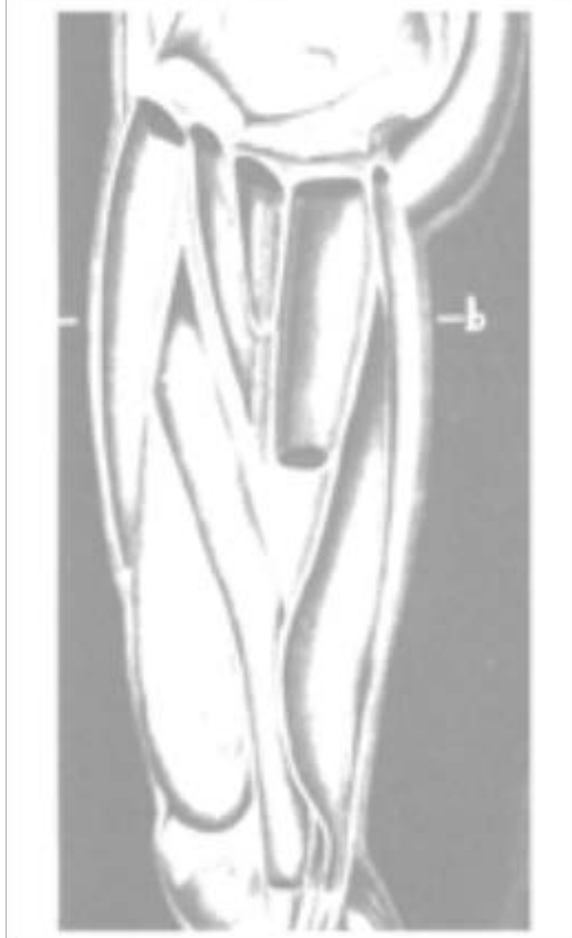
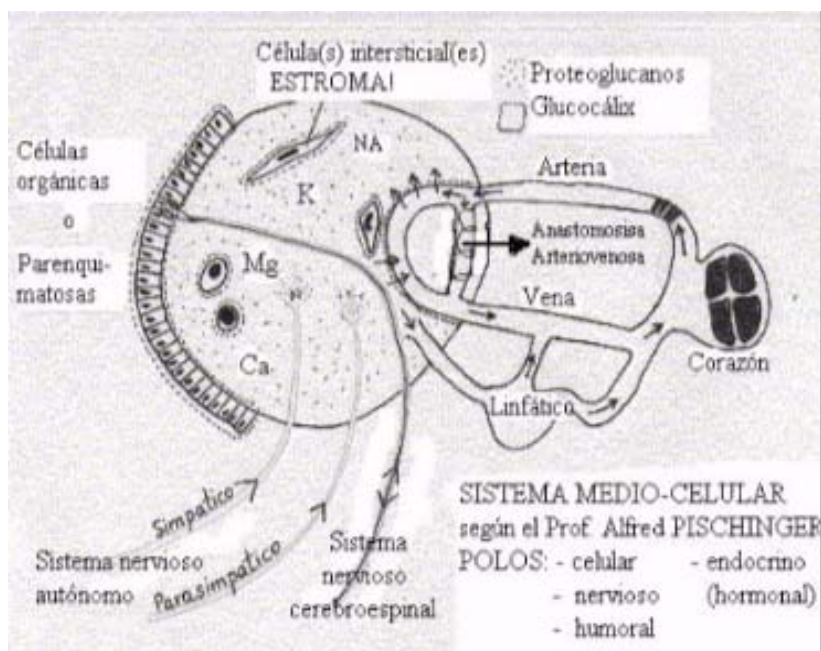
La termodiagnostica e la diagnostica a infrarossi sono metodi precisi e affidabili. Malauguratamente le apparecchiature sono costosissime. Convengono solo in grandi centri, dove possono essere ammortizzati per costante e lungo impiego.

I test di elettrodiagnostica sono delicatissimi da fare, perché minimi disturbi ambientali o "sviste manipolative" possono falsificare notevolmente i risultati. In più delle apparecchiature in ordine non costano poco e richiedono degli operatori proprio qualificati.

Un capitolo "obsoleto" sono i tantissimi sistemi "diagnostici" elettronici. Senza entrare in dettagli: per la diagnostica di matrice basale non valgono neanche il prezzo dei loro prospetti (vedi anche dispensa MN 4.2:

"Regolazione biofisica" (energetica, informatica).

Tessuto connettivo: struttura

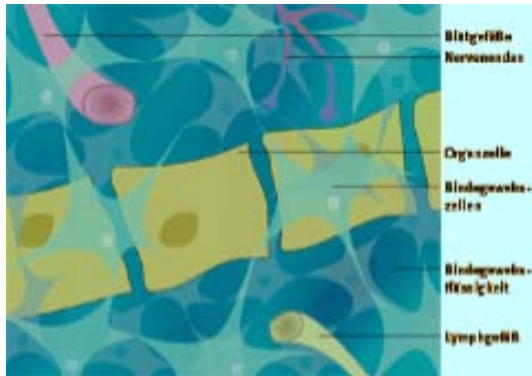


Il tessuto connettivo è un tessuto con poche cellule ma con una grande massa di materia extracellulare: sangue, ossa, cartilagini e tessuto connettivo lasso.

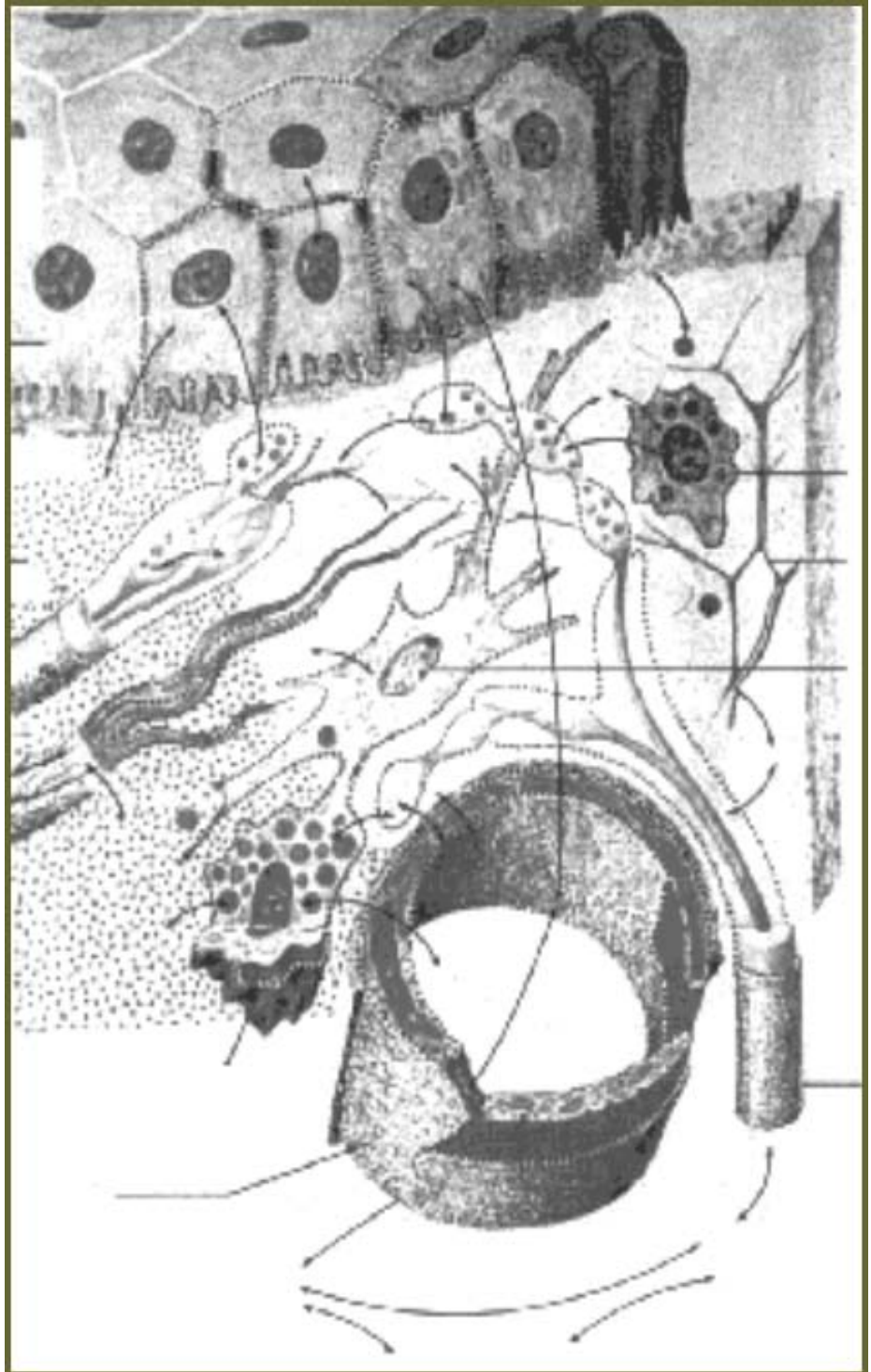
Di seguito interessa anzitutto il tessuto connettivo lasso, una costruzione composta di fibre proteiche e matrice basale, prodotte e decomposte da diversi tipi di cellule fibrocitiche.

Le funzioni principali sono: connettere elasticamente i tessuti parenchimatici, condurre nervi, vasi sanguigni e linfatici, trasportare sostanze, energia e informazioni tra vasi e cellule.

Tessuto connettivo: funzioni

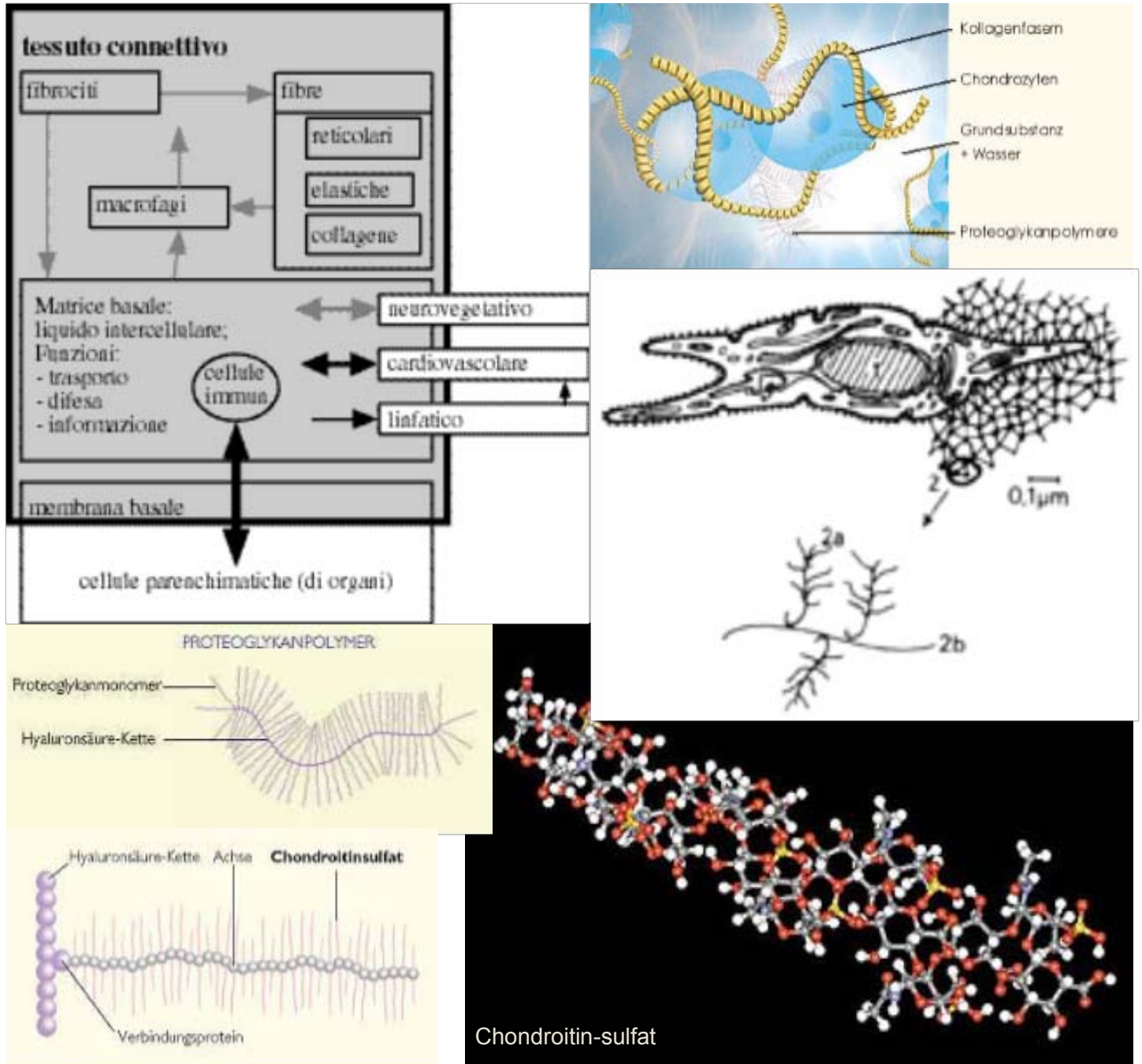


Normalmente si conoscono bene le funzioni statiche ed elastiche del tessuto connettivo, meno le strutture portanti per nervi e vasi e quasi si tralasciano le funzioni di trasporto di sostanze, energia e informazioni tra le cellule parenchimali e vasi / nervi. Inoltre si dimentica spesso che una gran parte del lavoro del sistema immunitario viene svolto nel tessuto connettivo lasso. Il complemento (complessi di enzimi proteolitici) è situato qui. Una bella parte di cellule vaganti del sistema immunitario (macrofagi, linfociti) agiscono in questo ambiente.



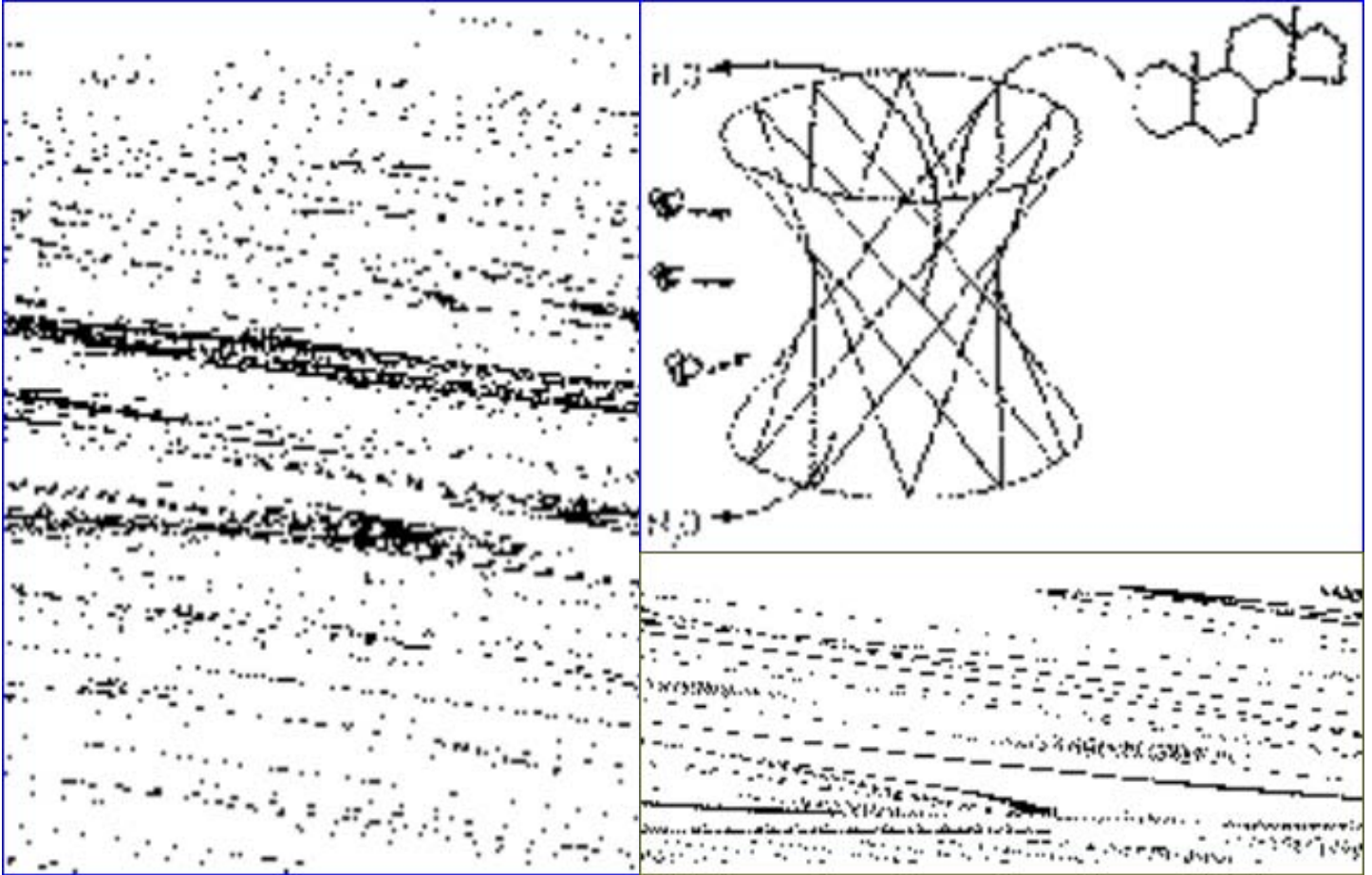
Il tessuto connettivo lasso in fondo è un organo. Connette come unico organo dell'organismo (strutturalmente ininterrotto) tutte le cellule dell'organismo. Si può immaginare come l'insieme di pareti, soffitti e pavimenti di una complessissima casa.

Matrice basale: composizione



La matrice basale viene continuamente fabbricata da fibroblasti e decomposta da macrofagi (se indicato). Si tratta di una struttura "pennata" composta da una spina di una macromolecola di acido ialuronico e molti proteoglicani o glicoproteine perpendicolari (per carica elettrica). Sui proteoglicani sono fissate delle molecole glicidiche (p.es. Chondroitin-sulfat). Questa struttura è capace di assorbire moltissima acqua.

Matrice basale: funzionamento



Le molecole proteoglicaniche e glicoproteiche formano delle strutture “toroidali” con la sorprendente proprietà di essere “lipofila” all’interno e “idrofila” all’esterno, fatto importantissimo per il trasporto passivo (diffusionale) delle diversissime sostanze tra vasi e cellule (acidi grassi, fosfolipidi, gliceridi, sterine, zuccheri, aminoacidi, ormoni, enzimi, ...).

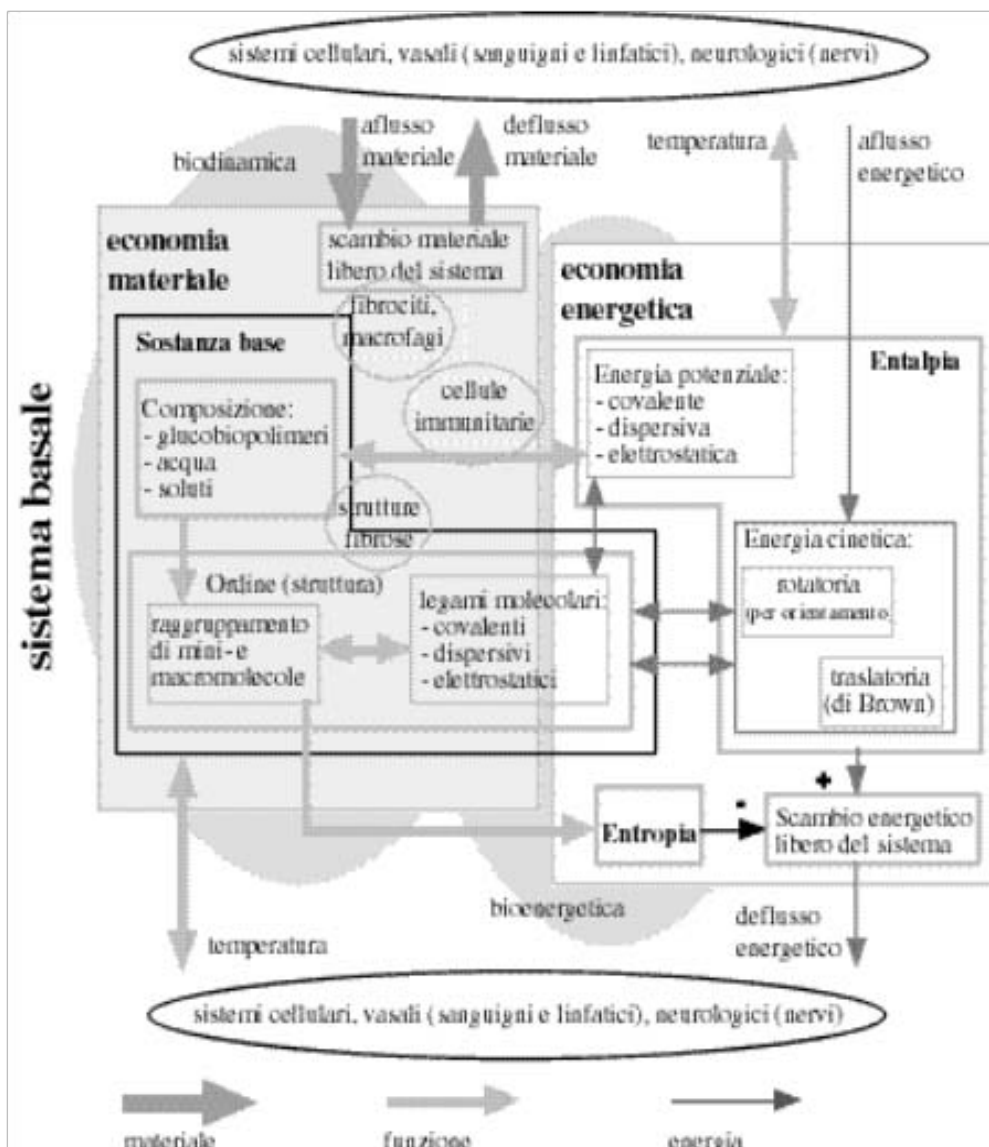
La composizione del tessuto connettivo lasso varia molto nell’arco di una vita: i proteoglicani raggiungono il massimo prima della nascita per poi diminuire lentamente. Le fibre di elastina raggiungono il massimo tra i 12 e i 25 anni per poi diminuire rapidamente. Le fibre collagene aumentano lentamente fino a 50 anni, per poi diminuire anche loro.

È un grande peccato che nell’arte medica è quasi solo la cosmetica che si interessa di questo tessuto. Per approfondire la conoscenza di molti processi immunitari, informatici, energetici e di trasporto metabolico sarebbe invece indispensabile capire meglio la sua fisiologia.

Modello di regolazione basale

La regolazione basale coinvolge dei processi enormemente complessi. Il grafico riassume i più importanti a livello fisico / energetico. Sono maggiormente di regolazione "passiva" nel senso che ogni cambiamento fisico (temperatura, pressione, dimensione, ...) o chimico (Molarità di sostanze, acidità, liberazione o assorbimento di energia, ...) cambia tutto il sistema in funzione del tempo sia materialmente che energeticamente che informaticamente.

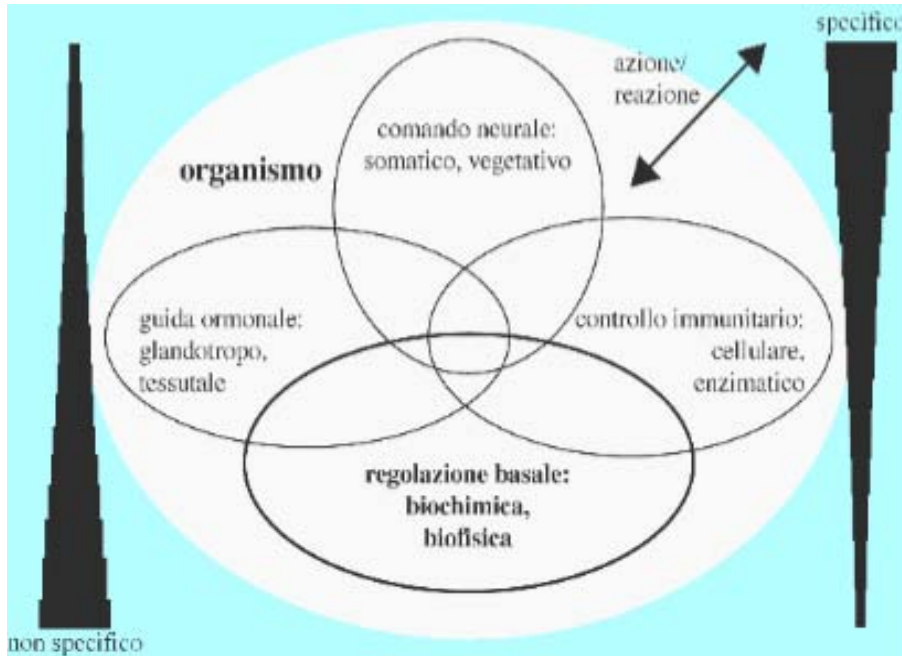
Le condizioni sono continuamente cambiate: tutte le cellule (parenchimatiche stabili, immunitari vaganti e fibroцитi) importano ed esportano in continuazione materiale che va o viene fornito dai o ai vasi, forniscono calore che va asportato.



La parte "informatica" in parte è "materiale" in quanto

- sostanze "trasmettitorici" (neurotrasmettitori, immunomodulatori, ormoni ghiandolari o tessutali) sono trasportate in giro finché trovano il loro destinatario
- nervi sensoriali percepiscono dei segnali e li conducono rapidamente in posti molto lontani
- nervi attivatori forniscono segnali a singole cellule e loro vicini.
- Condizioni locali generano segnali e sostanze "informatiche"

Fenomeni biocibernetici



La regolazione basale oltre al trasporto di sostanze è inseparabilmente connessa con i sistemi ormonali, nervosi e immunitari. Questo significa che ogni cambiamento ormonale, nervoso o immunitario cambia anche le condizioni di funzionamento basale, come ogni cambiamento basale cambia le condizioni per i tre altri.

Per dare un'idea delle implicazioni, il Prof. Dr. Pischinger ha misurato la "reattività" della matrice basale a uno stimolo esterno per diverse "patologie".

	intensità dello stimolo	tempo di attesa reazione	intensità della reazione integrale
iperreattivo (p.es. anafilassi)	100%	<0,5	>200%
diverse reazioni iperallergiche sano	100%	0,5...>1	200%...>100%
diverse reazioni iposollergiche	10%...<100%	1	100%
distonie vegetative	10%	2	55%
diate si essudative	5%	3	30%
diate si proliferative	2%	4	17%
cronico-progrediente e tumori maligni	-	5	10%
ante exitum	-	-	5%

Si nota che in tipiche malattie croniche:

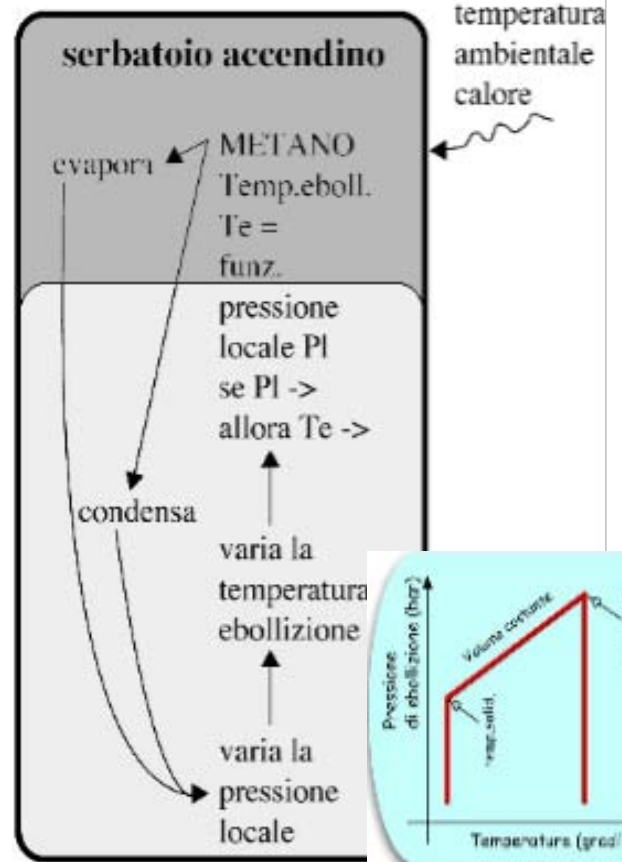
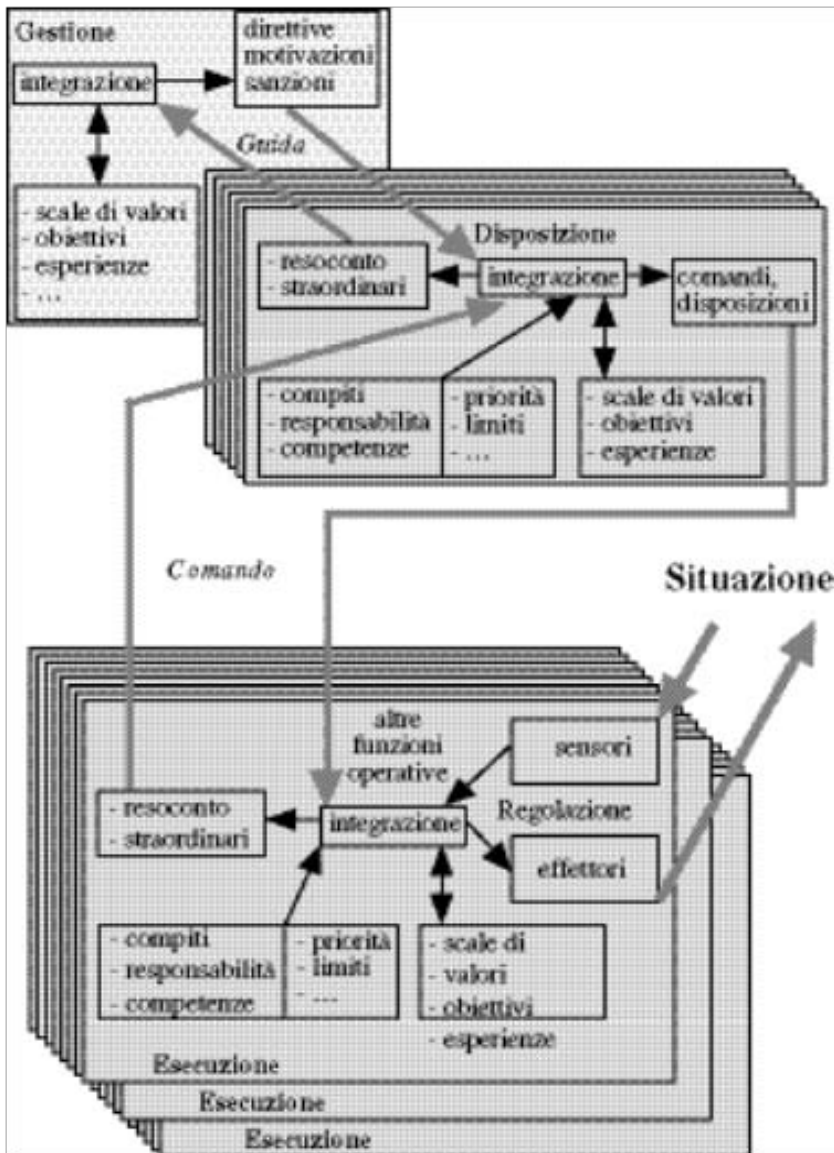
- un piccolo stimolo basta per provocare una reazione integrale
- il tempo di reazione rallenta
- l'intensità della reazione è ridotta

Un altro indicatore per il funzionamento "patologico" della matrice basale è il consumo di iodio del sangue (tiroide => metabolismo) dopo uno stimolo (puntura)

	valori di consumo di iodio dopo un'ora	dopo tre ore
persona sana	abbassa, ca 10%	torna alla normalità
allergie immediate	aumento	lento abbass.
allergie rallentate: p.es. reumatismi infiamm., sclerosi multipla, colitis ulcerosa, ...	forte abbassamento	lento rialzo
malattie consumanti: p.es. tumori maligni, leucemia, stadi terminali di infiamm. come tubercolosi, cronici-progredienti	mancanza di reazione	o reazione debole

Si nota che in tipiche malattie croniche il tempo di "refrazione" diventa molto lungo o non c'è più reazione mentre nelle allergie è "capovolta" la reazione.

Sistemi di regolazione

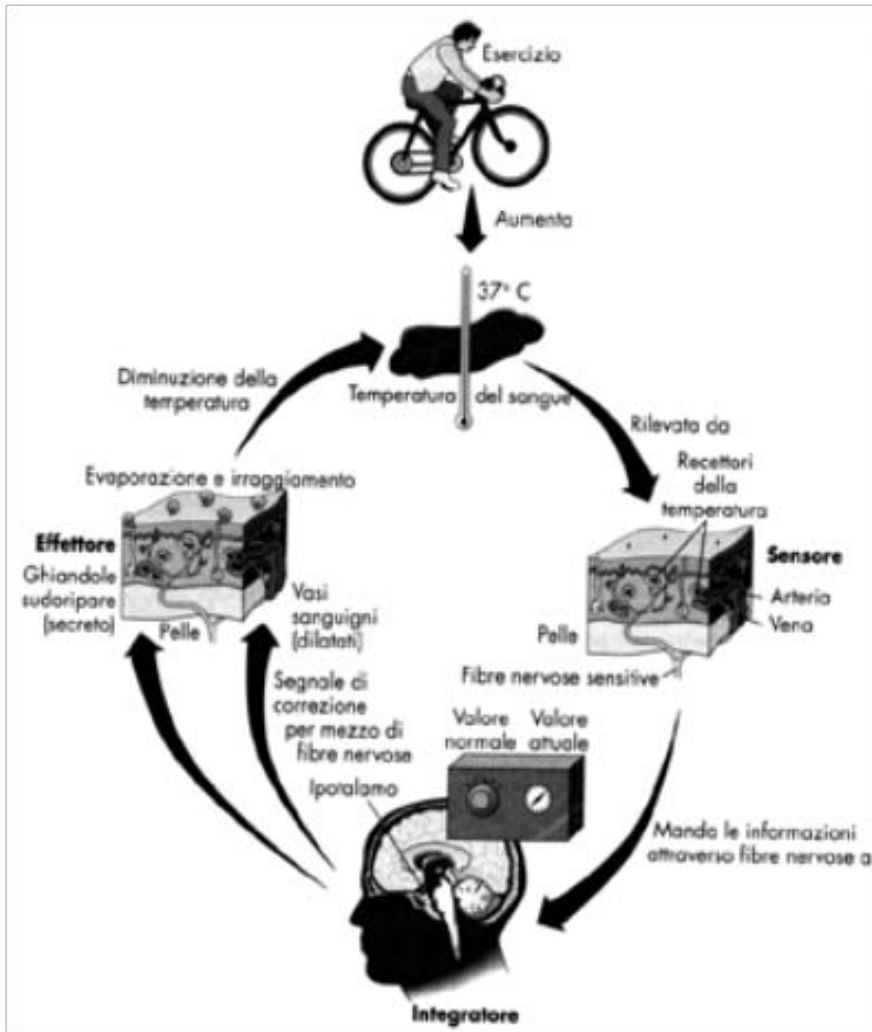


I sistemi di regolazione complessi funzionano a diversi livelli. Spesso si distingue un livello esecutivo, uno dispositivo e uno gestionale. Ogni livello dispone di propri meccanismi di regolazione e di meccanismi di entrate e di uscite. Le informazioni sono "addensate" più salgono di livello.

I meccanismi di (auto)regolazione passiva funzionano grazie a interdipendenze fisiche e chimiche. L'esempio mostra un accendino nel quale si autoregola la pressione interna in funzione di temperatura esterna e grado di riempimento: la pressione si regola esattamente al punto di ebollizione della temperatura vigente.

I limiti sono la pressione massima (quando esplose il serbatoio) e la temperatura minima (quando gela il liquido).

Sistemi di regolazione attivi



I sistemi di regolazione attivi (tecnici, biologici, sociali) dispongono (oltre alle regole naturali)

- di meccanismi informatici per la trasmissione di condizioni vigenti (stato, ideale)
- di meccanismi di paragone (differenza ideale - stato)
- di “motori correttivi” che dovrebbero avvicinare lo stato recente allo stato ideale

Questo processo richiede tempo. Nel tempo percorso per la regolazione si cambiano le condizioni.

La regolazione stessa crea una nuova condizione, che va di nuovo regolata.

La “qualità” di un regolatore determina notevolmente il risultato: un regolatore troppo “lento” e insensibile si avvicina male o mai ai valori richiesti. Un regolatore ben impostato dopo un certo tempo li raggiunge abbastanza fedelmente. Un regolatore svelto e sensibile crea disturbi più grandi degli originali e va in “tilt”.

